

15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

stupefacenti. Il promotore del sodalizio criminoso è stato individuato in un soggetto torinese già imputato per traffico di sostanze stupefacenti nell'ambito della richiamata operazione "Cerbero".

Tra l'altro si ricorda come il **24 maggio 2021** il boss africota Rocco MORABITO, inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità del Ministero dell'Interno, sia stato catturato a Joao Pessoa (Brasile) a seguito di indagini dei Carabinieri in collaborazione con Interpol e Polizia brasiliana. Nel corso dell'operazione è stato catturato anche un esponente del locale di Volpiano (TO) ricercato dal novembre 2019 proprio nell'ambito della citata operazione "Cerbero" per associazione di tipo mafioso, associazione traffico internazionale di stupefacenti e altro⁵⁵.

Il **5 maggio 2021** nell'ambito dell'operazione "Platinum - Dia"⁵⁶ in Italia, Germania, Romania e Spagna la DIA unitamente alla Kriminalpolizeidirektion di Friedrichshafen (D) ed alla Polizia economico-finanziaria di Ulm (D) nell'ambito di una Squadra Investigativa Comune (*Joint Investigation Team*) ha dato esecuzione a 33 misure restrittive nei confronti di altrettanti soggetti accusati a vario titolo di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, riciclaggio, intestazione fittizia di beni, estorsione ed altri reati, aggravati dalle modalità mafiose. Oltre alle persone arrestate sono state perquisite ulteriori 65 persone indagate in stato di libertà, nonché sottoposti a sequestro preventivo beni costituiti da compendi aziendali, immobili, autoveicoli, conti correnti bancari e postali, per un valore di diversi milioni di euro. Le perquisizioni hanno altresì consentito di rinvenire e sottoporre a sequestro penale armi, munizioni, polvere da sparo, stupefacenti, denaro contante, orologi di pregio e gioielli, dispositivi per la rilevazione o il disturbo di microspie, nonché numerosi telefoni cellulari criptati.

L'operazione trae origine dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia discendente di due delle famiglie più influenti della 'ndrangheta aspromontana, AGRESTA/MARANDO, egemoni anche in Piemonte e Lombardia. La manovra investigativa è stata essenzialmente articolata su due filoni. Il primo (*Platinum Dia - 416 bis*) ha avuto inizio nell'ottobre 2016 ed è stato diretto ad accertare l'affiliazione di alcuni soggetti al locale di Volpiano, con particolare riferimento alla gestione dell'ingente patrimonio illecito accumulato dalla famiglia AGRESTA.

Le indagini hanno permesso di verificare l'appartenenza al predetto locale di Volpiano di imprenditori ritenuti il "terminale economico" del gruppo criminale, stante il ruolo ricoperto dagli stessi nella gestione, attraverso numerose società ed attività imprenditoriali, di almeno una parte del patrimonio riconducibile alla famiglia in questione.

Il secondo filone (*Platinum Dia - stupefacenti*) avviato nel novembre 2017 ha permesso di individuare un ulteriore sodalizio di matrice 'ndranghetistica riconducibile alla famiglia GIORGI,

55 Nell'ambito dell'operazione "Cerbero", eseguita dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza il 5 novembre 2019 a Torino, Reggio Calabria, Milano e Catania nei confronti di 71 soggetti contigui al locale di Volpiano e al locale di San Giusto Canavese, colpevoli, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e traffico internazionale di sostanze stupefacenti, riciclaggio, trasferimento fraudolento e possesso ingiustificato di valori con l'aggravante delle finalità mafiose.

56 OCC n. 23180/16 RGNR e 18466/17 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

intesi *Boviciani*, di San Luca (RC), dedito in maniera stabile al narcotraffico internazionale e i cui sodali trovavano allocazione oltre che in Calabria ed in Piemonte anche in Lombardia, Sardegna e Sicilia, nonché all'estero in particolare nella zona del lago di Costanza. In tale contesto le attività investigative si sono rivelate essenziali per decapitare il vertice del sodalizio e per acquisire elementi probatori sull'attività di narcotraffico dal Sud America a mezzo di navi porta-containers, con destinazione i porti del nord Europa in particolare Amburgo, Anversa e Rotterdam. Sono state altresì monitorate diverse trattative con membri della *famiglia* ASSISI (2 rilevanti esponenti dei quali sono stati catturati in Brasile nel luglio 2019) per l'approvvigionamento di cocaina dal Brasile, nonché con narcotrafficienti albanesi, romeni e colombiani stanziati in Olanda e Belgio. Nel corso dell'operazione è stato riscontrato l'utilizzo di una rete di comunicazione criptata mediante l'utilizzo di telefoni BQ con protocollo ENCROCHAT ed altri apparati con sistema di criptazione SKY ECC, nonché la consistente attività di riciclaggio e reinvestimento degli ingenti profitti del narcotraffico in attività commerciali soprattutto in territorio tedesco.

Il **10 giugno 2021** sempre la DIA ha dato esecuzione ad un'ordinanza⁵⁷ emessa dalla Corte d'Appello di Torino, che in relazione alla definitività del giudicato penale relativo all'operazione "*Minotauro*" (giugno 2011)⁵⁸ disponeva la confisca di 2 unità immobiliari fittiziamente intestate a terze persone ma da ricondurre nella disponibilità di un soggetto condannato a 6 anni di reclusione, in quanto "*esponente del locale di 'ndrangheta di Natile di Careri a Torino, partecipe alla società maggiore con la dote di trequartino*"⁵⁹.

Relativamente alla presenza di sodalizi riconducibili a *cosa nostra*, si ricorda la misura cautelare⁶⁰ eseguita il **22 febbraio 2021** dai Carabinieri nei confronti di un soggetto ritenuto esponente di rilievo della *famiglia* mafiosa ERCOLANO-SANTAPAOLA di Catania e responsabile di associazione di tipo mafioso, estorsione ed utilizzo e detenzione abusiva di armi. L'inchiesta che vede coinvolto per concorso in estorsione aggravata anche un altro soggetto originario di Enna, ha fatto emergere l'interesse dei predetti in attività legate al commercio di prodotti alimentari siciliani in Piemonte.

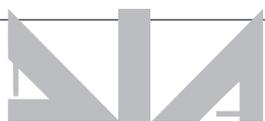
Ancora si rammenta l'arresto in flagranza di reato, operato presso l'aeroporto *Sito* di Orbassano (TO) l'**11 marzo 2021**, nei confronti di un cittadino romeno e un catanese in quanto il primo autotrasportatore stava cedendo al secondo 50 kg di hashish occultati su un autoarticolato proveniente dalla Spagna. Il cittadino siciliano in particolare gravato da precedenti specifici per traffico di sostanze stupefacenti e contrabbando, è risultato vicino all'organizzazione criminale STRAMONDO- BONACCORSI collegata a *cosche* di Catania con proiezioni sul capoluogo piemontese.

57 N. 2482/13 RG e n. 488/16 SIGE emessa dalla Corte d'Appello di Torino.

58 Sempre con riferimento all'operazione "*Minotauro*", appare significativo evidenziare come l'**8 giugno 2021** sia stata affidata alla locale ASL una villetta sottratta a 2 soggetti coinvolti nella predetta inchiesta. L'immobile è stato riconvertito nella Centrale di coordinamento delle cure palliative dell'ASL città di Torino.

59 Vds. sentenza n. 2101 emessa dal Tribunale di Torino il 2 ottobre 2012.

60 OCC n. 480/2019 RGNR e 7866/2020 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Torino.



15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

L'ampia area del torinese è scenario anche dell'operatività di tradizionali sodalizi criminali non mafiosi, sia italiani che stranieri.

Ancorché non riconducibile a contesti di criminalità organizzata, appare opportuno ricordare come in occasione delle manifestazioni di protesta contro il ripristino delle misure restrittive anti COVID, il 26 ottobre 2020 si siano registrati gravissimi disordini in piazza Castello a Torino allorché diversi facinorosi si sono infiltrati all'interno delle schiere dei manifestanti, determinando una vera e propria guerriglia urbana che ha provocato tra l'altro il ferimento di diversi operatori di Polizia. Per tali fatti le indagini della Polizia di Stato consentivano l'identificazione di 38 persone, fra cui 13 minorenni, i quali il **9 marzo 2021** nell'ambito dell'operazione "*Criminalpage*" (dal nome di una pagina *Instagram* utilizzata per enfatizzare le loro iniziative criminali) venivano raggiunti da una misura restrittiva⁶¹ per rispondere di devastazione e saccheggio, aggravata per essere i fatti avvenuti nel corso di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico.

Ancora appare significativo menzionare anche l'operazione "*Ferramiù*"⁶², condotta dalla Guardia di finanza, che il **16 marzo 2021** ha dato esecuzione ad una misura restrittiva nei confronti di 15 persone appartenenti ad una associazione per delinquere di matrice internazionale finalizzata al traffico illecito di rifiuti metallici, all'autoriciclaggio di proventi illeciti e all'emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Le indagini concluse anche con l'esecuzione di un sequestro preventivo su beni per oltre 130 milioni di euro, hanno consentito di individuare un sodalizio criminoso a carattere transnazionale, che reperiva sul territorio nazionale rifiuti metallici acquistati "*in nero*". Successivamente ne veniva predisposta la "copertura" documentale e contabile volta a farli apparire come rottami lecitamente acquistati da imprese aventi sede all'estero, che ne attestavano falsamente la regolarità secondo i requisiti richiesti dalla normativa UE.

Da ultimo si segnala tra il mese di ottobre 2020 ed il mese di **gennaio 2021** la conclusione ad opera della Polizia di Stato delle operazioni "*Alba Chiara*"⁶³ e "*Malai*"⁶⁴, tra loro collegate, che hanno permesso di disarticolare una organizzazione dedita allo sfruttamento della prostituzione esercitata nella città di Torino da ragazze albanesi e romene. Le investigazioni hanno portato all'arresto di 13 persone.

Come visto dunque i gruppi delinquenziali non mafiosi italiani e stranieri sono generalmente dediti sulla provincia torinese ad una variegata gamma di reati, fra i quali spiccano il traffico e lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, le estorsioni, i reati contro la persona e il patrimonio. Questi gruppi coesistono nei diversi settori dell'illecito senza far registrare significative contrapposizioni.

61 OCC n. 1971/21 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Torino e fermo di indiziato di delitto n. 582/2021 RGNR, emesso dalla Procura della Repubblica di Torino.

62 OCC n. 19394/2019 RGNR e 5097/2020 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

63 OCC n. 5076/19 RGNR e 6158/20 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

64 OCC n. 1759/2018 RGNR e 13163/2018 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Per quanto concerne la criminalità di matrice etnica i sodalizi maggiormente attivi risultano quelli nigeriani⁶⁵, albanesi e romeni.

Restante territorio regionale

Anche in provincia di Alessandria recenti inchieste hanno rivelato la presenza di sodalizi riferibili in particolar modo alla *'ndrangheta*.

Tra queste si cita l'operazione *"Alba Chiara"*, che nel 2011 aveva evidenziato l'esistenza del *locale del basso Piemonte* e l'operazione *"Terra di Siena- Alchemia"*, che nel 2016 aveva disvelato in provincia la presenza di soggetti contigui alla *'ndrina RASO-GULLACE-ALBANESE*.

Nel semestre in esame è apparsa di rilievo un'attività condotta il **5 aprile 2021** dai Carabinieri nei confronti di 5 soggetti di origine cosentina ritenuti responsabili di trasferimento fraudolento di valori, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita ed autoriciclaggio. In sintesi l'attività svolta ha evidenziato la gestione illecita di 3 lavanderie ubicate presso altrettanti centri commerciali siti ad Alessandria, Novi Ligure e Serravalle Scrivia. Dette imprese erano da ricondursi a un pluripregiudicato già affiliato alla *cosca IANNAZZO-CANNIZZARO-DAPONTE* con la dote della *"Santa"*.

Per ciò che riguarda la criminalità straniera si annovera l'operatività di gruppi albanesi, romeni e africani⁶⁶, maggiormente dediti a reati predatori e alla gestione della prostituzione.

Il **16 aprile 2021** i Carabinieri hanno arrestato 3 marocchini responsabili di acquisto e cessione continuata di sostanze stupefacenti. Costoro rappresentavano una sorta di *"terminale operativo"* di una più ampia organizzazione criminale radicata nella città di Milano ma operante in diversi Regione italiane. Tale organizzazione era stata colpita pochi giorni prima con l'operazione *"Arhat"*⁶⁷ che ha consentito la cattura di 37 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di associazione finalizzata alla produzione, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti con

65 I sodalizi nigeriani hanno da tempo diversificato gli ambiti criminali di azione. Si sono infatti dimostrati abili ad esempio nel riciclare denaro proveniente da frodi informatiche e *on line*, utilizzando due differenti tipologie: *"man in the middle"* (si tratta di una frode consistente nell'accesso abusivo ai sistemi informatici, con l'intromissione nella corrispondenza commerciale di aziende attraverso fittizi messaggi di posta elettronica creati *ad hoc*) e *"internet romance scam"* (consistente in una truffa *on line* basata sull'intreccio di relazioni sentimentali su siti specializzati da parte di soggetti nigeriani, che spacciandosi per individui di nazionalità diverse tentano di affabulare le vittime straniere richiedendo un aiuto finanziario). Tali sodalizi si confermano attivi anche nel traffico di stupefacenti. Il potenziale criminale dei sodalizi nigeriani è recentemente emerso in tutta la sua pericolosità nell'ambito importanti indagini della DDA torinese. In particolare si ricordano le inchieste *"Athenaeum"* del 2016 e *"Maphite-Bibbia verde"* del 2019 nei confronti dei *cult EIYE* e *MAPHITE*. Si ricorda altresì la recente operazione *"Valhalla Marine"* (ottobre 2020) nei confronti del *cult* dei *VIKING*, operante in Piemonte ma con ramificazioni anche in altre città italiane e che ha fatto emergere *"...un insieme di regole di condotta e di funzionamento note agli intranei, ... i riti di affiliazione (basati tutti su prevaricazioni e violenze) ... i processi... un linguaggio in codice ... l'utilizzo di colori e segni esteriori esclusivi del cult (basco rosso e nero)... l'esistenza di una gerarchia e una rigida suddivisione in ruoli e cariche... la costante necessità di reperire risorse economiche attraverso i contributi (spesso forzosi) degli affiliati ... o attraverso attività illecite... l'esistenza di una cassa comune... la disponibilità di armi da taglio... la prassi della raccolta di denaro per i sodali arrestati..."*.

66 In particolare, si richiamano gli esiti della citata operazione *"Valhalla Marine"* (ottobre 2020), conclusa dalla Polizia di Stato anche nella provincia di Alessandria ove sono state eseguite 2 misure cautelari.

67 OCC n. 29892/18 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Milano conclusa il **12 aprile 2021**.



15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

le aggravanti della transnazionalità e della disponibilità di armi. Le indagini consentivano l'individuazione di svariati gruppi criminali tutti operanti nel capoluogo lombardo anche se con ramificazioni in altre aree del Paese, uno dei quali composto da soggetti vicini ad esponenti della *'ndrangheta* reggina.

Anche in provincia di **Asti** talune recenti evidenze investigative⁶⁸ hanno dato prova della presenza di soggetti legati alla criminalità di tipo mafioso per lo più di origine calabrese⁶⁹.

In relazione alle organizzazioni criminali di diversa matrice si rappresenta come la provincia astigiana sia teatro di convivenza di diversi gruppi delinquenziali. Nell'area coesistono infatti sodalizi albanesi, nord africani e romeni che gestiscono prevalentemente il mercato della prostituzione e degli stupefacenti. Nella provincia sono presenti anche gruppi *sinti*, tendenzialmente dediti alla commissione di reati predatori⁷⁰.

Il **15 gennaio 2021** la DIA ha proceduto al sequestro⁷¹ di diversi immobili per un valore complessivo di circa 600 mila euro tra cui una villa di pregio ubicata ad Asti, nei confronti di un pluripregiudicato di etnia *sinti*. Questi era stato più volte condannato per diversi reati tra i quali la partecipazione ad un'associazione per delinquere dedita fino all'anno 2015 alla commissione in diverse province della Lombardia e del Veneto di numerose rapine in ville ed in abitazioni, perpetrate anche nei confronti di soggetti appartenenti alle cosiddette *"fasce deboli"*. Il **24 aprile 2021** i Carabinieri a conclusione dell'operazione *"Sonacai"*⁷² hanno dato esecuzione ad una misura restrittiva emessa nei confronti di 11 persone ritenute responsabili di usura, ricettazione, riciclaggio e intestazione fittizia di beni. Costoro farebbero parte di 2 famiglie *sinti* residenti ad Asti che agivano nell'imperiese e in diverse parti del Nord Italia. Contestualmente è stato eseguito anche il sequestro preventivo di beni per un valore complessivo superiore ad un milione di euro.

68 Tra le quali la già citata operazione *"Crimine"*. La citata operazione *"Alba Chiara"* del 2011 ad esempio aveva individuato il *locale del basso Piemonte* con competenza anche sull'astigiano. Più di recente all'esito dell'operazione *"Barbarossa"* del maggio 2018 i Carabinieri hanno eseguito 26 misure restrittive, facendo luce sull'operatività del *locale di Asti* con ruoli di vertice e procedure interne di affiliazione operativo anche in aree limitrofe costituito da esponenti delle famiglie EMMA, STAMBÈ e CATARISANO.

69 Si ricorda come il **22 giugno 2021** la Corte d'Assise d'Appello di Torino abbia confermato la condanna ad anni 30 di reclusione, emessa nel giudizio di primo grado nei confronti degli imputati per l'omicidio di un tabaccaio occorso nel dicembre 2014 nel comune di Asti. Tra questi vi è anche un imprenditore vibonese residente nell'astigiano indagato nell'ambito della nota inchiesta *"Rinascita Scott"* (dicembre 2019) poiché accusato di aver trasportato sostanza stupefacente (*marijuana* e *cocaina* proveniente dal Brasile e dall'Albania) dal sud al nord Italia.

70 In tale contesto, il 22 luglio 2020 la DIA di Milano e i Carabinieri di Pavia hanno eseguito un decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Torino, su proposta del Direttore della DIA, nei confronti di un residente ad Asti nomade, nullafacente, tratto in arresto nel 2015 quale responsabile di un'associazione per delinquere composta da soggetti di etnia *sinti* e dedita alla commissione nelle province di Pavia, Piacenza, Brescia e Bergamo di numerose rapine in ville ed in abitazioni. Il provvedimento ablativo ha riguardato 12 immobili e diversi terreni siti nelle province di Asti, Alessandria, Savona e Pavia, per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro.

71 Decreto di sequestro n. 6/2021 MP, emesso dal Tribunale di Torino - Sezione M.P.

72 OCC n. 3328/20 RGNR - 584/21 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Asti.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Per quanto riguarda la criminalità di matrice straniera la provincia in questione è teatro di convivenza tra gruppi albanesi, nord africani⁷³ e romeni che gestiscono prevalentemente il mercato della prostituzione e degli stupefacenti.

Anche in provincia di **Biella** si è avuta contezza circa la presenza di soggetti contigui alla criminalità organizzata.

L'operazione "Alto Piemonte" del 2016 ad esempio aveva consentito di individuare il *locale di Santhù* in provincia di Vercelli, di fatto operante anche in questo territorio⁷⁴.

Inoltre tenendo conto delle più recenti risultanze investigative, la provincia biellese annovererebbe in loco anche una presenza contenuta della criminalità straniera verosimilmente non strutturata.

In Provincia di **Cuneo** le più recenti evidenze giudiziarie ed investigative hanno dato contezza circa l'operatività di espressioni criminali di diversa estrazione.

Di assoluta rilevanza poi è la presenza della Casa Circondariale di Cuneo che ospita detenuti sottoposti a regime differenziato. Tale circostanza espone tra l'altro il territorio a gravi rischi di infiltrazione ad opera dei familiari che tradizionalmente tendono ad avvicinarsi quanto più possibile ai propri congiunti.

Sono state numerose le inchieste degli ultimi anni che hanno riguardato il cuneese⁷⁵, fra le quali particolare rilevanza ha assunto l'inchiesta "Altan"⁷⁶ (giugno 2020) all'esito della quale era emersa l'operatività del *locale di Bra*. L'inchiesta aveva altresì disvelato collegamenti tra la consorterìa piemontese e *famiglie 'ndranghetiste*, come gli ALVARO e i GRANDE ARACRI.

Per ciò che concerne la criminalità straniera nel cuneese si annovera la presenza di sodalizi di origine albanese e nord-africana, per lo più attivi in attività di spaccio e traffico di sostanze stupefacenti e nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di connazionali.

Considerata infine la strategica vicinanza con la Francia, territorio da tempo nelle mire della *'ndrangheta*, il cuneese è stato spesso utilizzato come rotta di transito di immigrati clandestini⁷⁷.

73 Anche per l'astigiano si richiamano gli esiti della citata operazione "Valhalla Marine".

74 L'attività aveva messo in luce la presenza di 3 gruppi criminali coinvolti: il primo, facente capo alla *famiglia RASO*, denominato *locale di Santhù* ma di fatto operante nel biellese diretta emanazione della *cosca RASO-GUL-LACE-ALBANESE* di Cittanova; il secondo riferito a soggetti che avrebbero agito in territorio piemontese come esponenti della *cosca PESCE-BELLOCCO* di Rosarno; il terzo gruppo faceva capo al referente piemontese della *cosca SGRÒ-SCIGLITANO*.

75 Come la più volte citata operazione "Alba Chiara", che aveva portato alla luce nel 2011 il *locale del basso Piemonte* al confine con la Liguria, con competenza nei comuni cuneesi di Sommariva del Bosco ed Alba e nelle province di Alessandria e Asti. Anche all'esito dell'operazione "Barbarossa" del 2018 si erano avuti precisi segnali di infiltrazione della criminalità organizzata calabrese allorquando era stato individuato un *locale* in Asti con la presenza di affiliati anche nel cuneese. Si ricordi inoltre l'operazione "Carminius/Bellavita 416 bis" del marzo 2019 che aveva fatto luce sull'operatività delle *famiglie ARONE-DEFINA-SERRATORE* collegate alla *cosca vibonese BONAVOTA*.

76 OCC n. 22206/19 RGNR - 117/20 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

77 Il 15 giugno 2021 i Carabinieri sottoponevano a Borgo San Dalmazzo (CN) a controllo un furgone con targa francese che consentiva di individuare 14 persone stipate all'interno del vano chiuso. Le successive fasi di identificazioni delle persone trasportate, tutte di nazionalità pakistana, consentivano di apprendere come le stesse fossero partite dalla città di Torino e dirette a Parigi. I migranti dopo aver pagato una parte del compenso pattuito ad un soggetto africano, avrebbero concordato di onorare la restante somma di denaro una volta giunti nella capitale francese. L'autista del mezzo anch'egli di origini pakistane è stato tratto per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.



15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

La provincia di **Novara** costituisce lo spartiacque tra il Piemonte e la Lombardia ed è pertanto a rischio di permeabilità anche da parte dei sodalizi attivi nelle limitrofe province lombarde. All'esito della citata operazione "*Alto Piemonte*" del 2016 infatti si era appurato come il *locale di Santhià* avesse proiezioni operative anche in questo territorio. Inoltre si annovera in provincia anche l'operatività della *famiglia* DI GIOVANNI⁷⁸ originaria di Camporeale (PA) e stabilmente radicata nella zona della bassa Valsesia e lungo la fascia dell'Est Sesia, in relazione alla quale talune recenti inchieste ne hanno individuato le cointeressenze con gruppi '*ndranghetisti*'⁷⁹. Tra l'altro il rischio di infiltrazione viene amplificato anche dalla presenza di condannati a regime detentivo differenziato presso la locale Casa Circondariale, che come già detto in relazione a quella di Cuneo può costituire una condizione di richiamo dei familiari dei detenuti.

Nel semestre in esame appare opportuno evidenziare che il **12 marzo 2021** la Polizia di Stato a seguito di un'irruzione all'interno di una cascina disabitata⁸⁰ ubicata nel comune di Sillavengo (NO), traeva in arresto 7 soggetti residenti a Cerignola (FG) i quali detenevano armi clandestine, autovetture ricettate, nonché strumenti atti ad intercettare od impedire comunicazioni telefoniche tra altre persone. I soggetti arrestati sarebbero stati in procinto di effettuare un rapina ad un TIR intestato ad una società di logistica.

Sul versante della criminalità di matrice etnica si conferma l'operatività di sodalizi stranieri di origine albanese e romena, soprattutto nel settore degli stupefacenti.

Appare opportuno infine ricordare la conclusione il **29 gennaio 2021** dell'operazione "*Cara Nonna*"⁸¹, condotta dalla Polizia di Stato nei confronti di un'organizzazione criminale composta da 9 soggetti di etnia *rom* specializzata in truffe a carattere transnazionale⁸².

La provincia del **Verbano-Cusio-Ossola** costituisce l'estremità del Piemonte protesa verso la Svizzera. Tale conformazione geografica impone un'alta soglia di attenzione investigativa sia per i consolidati insediamenti '*ndranghetistici*' in terra elvetica, sia perché tale Paese è da sempre di appetibile interesse delle *mafie* nostrane⁸³.

Per la provincia di **Vercelli** la presenza della criminalità organizzata di matrice calabrese costituisce un dato consolidato già dal 2012 quando, con la più volte citata operazione "*Colpo*

78 Colpita sotto il profilo patrimoniale anche da recenti provvedimenti (settembre 2020) eseguiti dalla DIA.

79 Si fa riferimento alle note inchieste "*Crimine-Infinito*", "*Helveing*"

80 Già oggetto di confisca a seguito dell'operazione della Polizia di Stato "*Bloodsucker*" (OCC n. 679/2012 RG NR - 2362/2012 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Novara), che tra il 2015 e il 2018 aveva coinvolto alcuni componenti della *famiglia* DI GIOVANNI per i reati di usura, estorsione e riciclaggio.

81 OCC n. 1978/2020 RG NR - 2964/2020 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Novara.

82 I truffatori avrebbero fatto credere alle vittime di essere propri parenti coinvolti in incidenti stradali o in pericolo di vita per COVID-19. Le vittime all'uopo manipolate provvedevano a consegnare denaro o gioielli ad un complice del gruppo, che generalmente si faceva passare per segretario di notaio o operatore sanitario. Il sodalizio criminale operava in Italia ma aveva una sede logistica in Polonia e nel tempo aveva indebitamente ottenuto proventi per circa 400 mila euro.

83 Benché non vi siano pronunce giudiziarie che sanciscano la presenza strutturata di *gruppi* criminali organizzati in provincia, si ha comunque cognizione della presenza di personaggi contigui ad ambienti malavitosi. Soggetti di diversa nazionalità risultano impegnati principalmente nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Si segnalano infatti diversi recenti sequestri in particolare di *cocaina*, eseguiti nella via di transito in ingresso in Italia.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

di coda” venne disvelato il *locale di Livorno Ferrari* (promanazione dei COMMISSO e delle consorterie vibonesi di Soriano e Nardodipace), prima struttura di *’ndrangheta* individuata al di fuori della provincia di Torino. Un secondo *locale* quello di Santhià, proiezione della *’ndrina* RASO-GULLACE-ALBANESE di Cittanova (RC), fu individuato nel 2016 a conclusione della già citata operazione “Alto Piemonte”⁸⁴.

In provincia la criminalità etnica risulta operante per lo più nel settore dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei reati predatori.

Risultano presenti anche gruppi *rom*, anch’essi tendenzialmente dediti alla commissione di reati predatori⁸⁵. A tal proposito si richiama la già citata operazione “Cara Nonna”⁸⁶ conclusa il **29 gennaio 2021** dalla Polizia di Stato nei confronti di un’organizzazione criminale composta da 9 soggetti di etnia *rom*, specializzata in truffe a carattere transnazionale perpetrate anche sul territorio di Vercelli.

LIGURIA

Provincia di Genova

Nella provincia è stata giudiziariamente accertata la presenza di due *locali* di *’ndrangheta*, uno nel capoluogo l’altro nel comune di *Lavagna*.

Per quanto concerne il *locale di Genova*, nel giudicato definitivo del processo reggino “Crimine”, tra i condannati per associazione di tipo mafioso figurano anche 2 soggetti riconosciuti rispettivamente capo ed affiliato di rango della struttura ligure. Per gli altri partecipi invece la condanna definitiva è intervenuta a conclusione del processo “Maglio 3” allorquando la Corte di Cassazione il 28 ottobre 2020 ha rigettato⁸⁷ i ricorsi proposti avverso le condanne per associazione di tipo mafioso pronunciate nell’ottobre 2018 in sede di rinvio dalla Corte d’Appello di Genova⁸⁸. Divenivano così definitive le condanne di 5 affiliati al *locale di Genova* e 4 affiliati al *locale di Ventimiglia*.

Riguardo al *locale di Lavagna* come accennato la sua operatività è stata riconosciuta sia in pri-

84 Tale inchiesta, come già evidenziato per la provincia di Biella, aveva messo in luce la presenza di 3 gruppi criminali coinvolti: il primo facente capo alla *famiglia* RASO denominato appunto *locale di Santhià*; il secondo riferito ad esponenti della *cosca* PESCE-BELLOCCO di Rosarno; il terzo facente capo ad un soggetto piemontese referente della *cosca* SGRO’-SCIGLITANO.

85 In tale contesto, si ricorda che l’8 ottobre 2020 la DIA di Milano, la Guardia di finanza di Vercelli e i Carabinieri di Bergamo, all’esito di congiunte e articolate indagini di carattere patrimoniale, hanno eseguito un decreto di sequestro nei confronti di 6 appartenenti a una *famiglia rom*, insediatasi da decenni tra i comuni di Gattinara (VC) e Rovasenda (VC), gravati da condanne per reati contro la persona e il patrimonio e pertanto considerati portatori di pericolosità sociale. Il provvedimento del Tribunale ha colpito 3 ville di pregio e 2 terreni risultati nella disponibilità diretta ed indiretta dei soggetti proposti, per un valore stimato in circa 1,5 milioni di euro.

86 OCC n. 1978/2020 RGNR – 2964/2020 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Novara.

87 Con sentenza n. 8153/2020.

88 Con sentenza n. 2996/18 del 16 ottobre 2018.



15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

mo⁸⁹ che in secondo grado di giudizio⁹⁰ con la conferma delle condanne per associazione di tipo mafioso nei confronti di sodali della 'ndrina NUCERA-RODÀ proiezione ligure della *cosca* RODÀ-CASILE originaria della frazione San Carlo di Condofuri (RC), nonché per corruzione elettorale con l'aggravante mafiosa nei confronti di un esponente di vertice dell'Amministrazione comunale di Lavagna. Il **28 aprile 2021** inoltre la Corte di Cassazione⁹¹ ha dichiarato inammissibili i ricorsi proposti avverso la sentenza della Corte d'Appello di Genova a carico dei *partecipi* all'associazione⁹².

Per quanto concerne il florido settore del narcotraffico internazionale si segnala l'operazione "Molo 13"⁹³ conclusa dalla Guardia di finanza il **15 aprile 2021** che ha evidenziato il coinvolgimento della *cosca* GALLACE di Guardavalle (CZ) e delle sue ramificazioni presenti in diverse regioni tra cui la Liguria nel settore criminoso in esame. Nel dettaglio l'associazione con base direzionale a Guardavalle poteva contare per l'attività di approvvigionamento di *cocaina* dalla Colombia, dal Brasile e dal Costa Rica su diversi referenti che avevano il compito di recuperare i carichi nei porti di destinazione tra cui Genova e Livorno. Lo stupefacente doveva essere successivamente commercializzato attraverso reti di distribuzione al dettaglio dislocate su tutto il territorio nazionale ed all'estero. Tra i componenti del sodalizio è stato individuato anche un noto narcotrafficante di origine messinese⁹⁴ da tempo attivo nel capoluogo ligure e risultato pienamente coinvolto nell'attività illecita in qualità di intermediario per i profili logistici relativi alla movimentazione della *cocaina* sia in Liguria che in Lombardia.

All'esito dell'inchiesta veniva avviato presso il Tribunale di Firenze⁹⁵ un altro procedimento che ha consentito di trarre in arresto ulteriori sodali attivi in Toscana, ritenuti responsabili di importazione di stupefacente dal Sudamerica attraverso il porto di Livorno. Tra i destinatari del provvedimento cautelare anche un'armatrice spezzina che avrebbe fornito supporto logistico all'organizzazione mettendo a disposizione un'imbarcazione per il recupero dei carichi di *cocaina*.

L'operatività di soggetti contigui alla criminalità organizzata campana, sebbene non radicati sul territorio, è emersa nel recente passato soprattutto per i tentativi di inquinamento dell'economia legale.

89 Nel giugno 2019, in seno al procedimento "I Conti di Lavagna", il Tribunale di Genova condannava per associazione di tipo mafioso vertici e affiliati dei NUCERA-RODÀ, confermando l'esistenza della struttura di 'ndrangheta in questione.

90 Con sentenza del 26 giugno 2020 la Corte d'Appello di Genova confermava le condanne per associazione di tipo mafioso e altri gravi reati, integrando il precedente giudicato nei confronti della moglie di un esponente della famiglia RODÀ e di un uomo di fiducia condannati per interposizione fittizia di beni aggravata dalle finalità di agevolare la *cosca*.

91 Sent. 636/21 N. Provv. Sez. Corte di Cassazione - IV Sezione.

92 Peraltro oltre alle condanne per associazione mafiosa sono diventate definitive anche quelle inflitte per i numerosi *reati-fine* constatati tra cui il traffico organizzato di rifiuti e la corruzione elettorale aggravata dall'agevolazione mafiosa.

93 OCC n. 582/2017 RGIP, n. 259/2020 RMC e 609/2017 RGNR emesso dal GIP del Tribunale di Catanzaro.

94 Questi si era già evidenziato in analogo contesto investigativo, essendo stato tratto in arresto a Genova nel gennaio del 2020 dalla Polizia di Stato perché trovato in possesso di circa 22 kg di *cocaina*, quantitativo tale da avvalorare il suo stabile inserimento in un'organizzazione strutturata.

95 OCC n. 4826/20 RG GIP e 7707/20 RGNR DDA emessa dal GIP del Tribunale di Firenze.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

I gruppi criminali stranieri invece pur privi di strutture consolidate continuano a dimostrare vivacità operativa nel traffico di stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina talvolta in sinergia con organizzazioni di italiani⁹⁶.

Si ricorda infatti la conclusione del **9 marzo 2021** dell'operazione "*Ottobre Rosso*"⁹⁷ eseguita nei confronti di un gruppo criminale di *etnia albanese*, che in concorso con un altro sodalizio composto da italiani di origine pugliese, tra cui anche soggetti vicini a contesti di *Sacra Corona Unita* brindisina, sono risultati coinvolti in un traffico di ingenti quantitativi di droga importata dall'Albania sulle coste pugliesi per poi essere smerciata sia in Italia che in altri paesi UE tra cui Francia e Germania. In particolare i Carabinieri hanno individuato i componenti dei due *gruppi* stabilmente organizzati secondo una rigida ripartizione di ruoli i quali potevano avvalersi di mezzi di trasporto e di depositi di stoccaggio siti a Rapallo e a Roma.

Si rammenta ancora come il 17 novembre 2020, agli esiti dell'inchiesta "*G.P.L. 2018*"⁹⁸ la Polizia di Stato avesse colpito un sodalizio composto da 10 soggetti di nazionalità albanese e italiana dedito all'importazione e detenzione di cocaina ai fini di spaccio destinata alla piazza di Genova⁹⁹. Sugli sviluppi dell'inchiesta, il 24 maggio 2021 è stata eseguita una misura restrittiva nell'ambito dell'operazione "*La Aurora*"¹⁰⁰ nei confronti di 9 soggetti componenti un sodalizio di *etnia sudamericana* composto da cittadini della Repubblica Dominicana e della Colombia che gestivano l'approvvigionamento di *cocaina* ingaggiando alcune "*ovulatrici*" colombiane lungo la tratta aerea *Medellin-Panama-Francoforte-Milano Linate* fino al capoluogo ligure.

Seppur estranea a dinamiche strettamente *mafiose* appare utile ricordare l'operazione "*Wash Machine*"¹⁰¹ condotta dai Carabinieri che ha consentito di disvelare l'operatività di 2 cellule criminali di *etnia romena-moldava* operanti nel capoluogo e dedite al riciclaggio di denaro provento di truffe *on line* e frodi informatiche perpetrate in Italia e all'estero. Tale denaro veniva successivamente trasferito in Romania attraverso il circuito *money transfer*. L'attività, che si è avvalsa dell'attivazione di canali di cooperazione internazionale ha consentito l'8 febbraio 2021 l'arresto di 9 sodali che si avvalevano della complicità di numerosi prestanome anche italiani titolari di conti correnti sui quali far confluire le somme illecitamente acquisite da un gruppo di *hacker* attivi tra Bucarest e Timisoara (Romania).

96 A tal proposito, si ricordano gli esiti delle inchieste della DDA genovese, "*Skydive*", conclusa l'8 giugno 2020 dai Carabinieri nei confronti di un gruppo senegalese attivo nel centro storico di Genova nello spaccio di *cocaina* e *crack*, con collegamenti anche in Piemonte e in Umbria; "*Taken*" conclusa il 5 marzo 2020 dai Carabinieri nei confronti di un'associazione italo-albanese con base logistica a Genova e ramificazioni anche a Savona, Imperia e Palermo, operante nel campo della immigrazione clandestina aggravata dalla transnazionalità.

97 OCC n. 8758/2017 RG GIP, n. 14011/2016 RGNR DDA emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

98 OCC n. 10060/18/21 RGNR-10301/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

99 Il gruppo albanese in particolare acquistava la cocaina da connazionali in Germania ed Olanda e provvedeva al suo trasferimento attraverso la Costa Azzurra ove era stato predisposto un deposito per lo stoccaggio fino a Genova, avvalendosi di diverse reti di approvvigionamento e di distribuzione. Il gruppo italiano composto esclusivamente da genovesi, era risultato coinvolto nell'attività di intermediazione tra fornitori e spacciatori al dettaglio per la distribuzione dello stupefacente nei diversi quartieri genovesi.

100 OCC n. 8029/20 RG GIP, n. 15130/19 RGNR DDA emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

101 OCC n. 1635/19 RG GIP, n. 11790/18 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Genova.



15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

Restante territorio regionale

La **provincia di Imperia** può considerarsi, per ciò che concerne le dinamiche criminali, una roccaforte della *'ndrangheta reggina*. È stata infatti giudiziariamente confermata l'operatività del *locale di Ventimiglia*¹⁰², facente capo ai MARCIANÒ di Delianuova (RC) espressione delle *co-sche* PIROMALLI e MAZZAFERRO e il *"sottogruppo di Bordighera"*, rappresentato dalle *famiglie* BARILARO-PELLEGRINO proiezione dei SANTAITI-GIOFFRÈ di Seminara (RC).

Come già anticipato nel mese di ottobre 2020 la Corte di Cassazione nell'ambito del processo *"Maglio 3"* ha rigettato¹⁰³ i ricorsi proposti avverso le condanne per associazione di tipo mafioso, pronunciate nell'ottobre 2018 in sede di rinvio dalla Corte d'Appello di Genova¹⁰⁴, rendendo definitive quelle pronunciate a carico di 5 affiliati al *locale di Genova* e 4 affiliati al *locale di Ventimiglia*¹⁰⁵.

A Bordighera permane l'influenza criminale dei BARILARO-PELLEGRINO¹⁰⁶ originari di Seminara (RC), recentemente distintisi per una strategia operativa spregiudicata e per un pressante controllo del territorio, in netto contrasto con il *mimetismo* che caratterizza il modello di *mafia silente* operante al nord. Si fa riferimento tra l'altro all'omicidio di un uomo di nazionalità francese da tempo attivo nel settore del narcotraffico tra la Costa Azzurra e l'estremo ponente ligure, ad opera di un giovane esponente del *clan* PELLEGRINO tratto in arresto dai Carabinieri unitamente al cugino il 23 dicembre 2020.

Dagli atti d'indagine è risultato che il delitto, consumato il 22 settembre 2020 ed accertato nell'ottobre 2020 con il rinvenimento del cadavere in località *"Calvo"* di Ventimiglia (IM), sarebbe maturato a seguito di un contrasto per questioni inerenti il traffico di stupefacenti. In merito alla vicenda si segnala come il Tribunale per il Riesame adito avverso il provvedimento cautelare, con decisione¹⁰⁷ del **13 gennaio 2021** divenuta definitiva l'**8 aprile 2021** a seguito di pronuncia della Corte di Cassazione, ha confermato l'ordinanza impugnata anche con riferimento all'aggravante del c.d. *"metodo mafioso"*.

Nel merito, il Tribunale del Riesame ha precisato come *"...la contestazione dell'aggravante di cui*

102 Con sentenza n. 55748 Cassazione-Sez.VI penale del 14 settembre 2017. Si tratta di una struttura a cui è stato riconosciuto un particolare rilievo in considerazione della sua posizione geografica strategica, ponendosi in linea di continuità con le analoghe strutture attive nel limitrofo territorio francese, in tal modo assolvendo anche alle funzioni di *"Camera di passaggio"* o *"di transito"*.

103 Con sentenza n. 8153/2020.

104 Con sentenza n. 2996/18 del 16 ottobre 2018.

105 In relazione a uno stralcio dell'indagine *"Maglio 3"* nei confronti di due Amministratori locali genovesi, il 14 dicembre 2020 il Tribunale di Genova ha condannato uno dei 2 imputati alla pena di un anno e 6 mesi per corruzione elettorale con l'aggravante mafiosa (sentenza n. 938/2020).

106 Con sentenza n.13949/20 del 21 gennaio 2020, a conclusione del *processo-bis* dell'inchiesta *"La Svolta"*, è divenuta definitiva la sentenza di condanna della Corte d'Appello di Genova che ha cristallizzato l'autonomia operativa riconosciuta alla *"diramazione associativa"* di Bordighera facente capo ai BARILARO-PELLEGRINO, dotata di forza intimidatrice propria ed esteriorizzata in modo *"tipico"*, in netto contrasto con il modello operativo del sodalizio di Ventimiglia.

Alcuni appartenenti ai PELLEGRINO-DE MARTE si sono affermati nel comune di Diano Marina (IM) distinguendosi per la spiccata pericolosità sociale.

107 N.2/21 R.R. Tribunale del Riesame.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

all'art. 416 bis.l c.p., la quale peraltro - è appena il caso di ricordare - non presuppone che sia dimostrata altresì l'appartenenza del soggetto ad un'associazione di tipo mafioso, richiedendo soltanto che lo stesso agisca con modalità tali da richiamare quelle tipicamente proprie della criminalità organizzata. Appare altresì significativa la circostanza che il corpo non sia stato sepolto o comunque fatto "sparire", come se avesse dovuto essere, prima o poi, ritrovato proprio al fine di testimoniare l'avvenuta esecuzione...

Nell'alveo criminale del gruppo BARILARO-PELLEGRINO si colloca anche la famiglia seminarese DE MARTE, ad esso collegata da strette relazioni parentali e criminali e da tempo attiva nel territorio di Diano Marina (IM). I DE MARTE si sono resi responsabili nel marzo 2020 dell'incendio di un automezzo di proprietà di un'azienda per la commercializzazione di frutta riconducibile alla famiglia ATTISANO di Seminara (RC), con la quale sussisterebbero da anni violenti contrasti nel territorio dianese. Il relativo procedimento si è concluso il **19 maggio 2021** allorquando il GUP del Tribunale di Imperia ha condannato¹⁰⁸ per incendio aggravato in concorso ed evasione 3 soggetti ritenuti autori materiali del fatto.

Come già ampiamente illustrato nel paragrafo dedicato alla criminalità organizzata calabrese, si ricorda che il **20 aprile 2021** nell'ambito di due operazioni congiunte. "Handover" condotta dalla Polizia di Stato e "Pecunia olet" condotta da Carabinieri e Guardia di finanza¹⁰⁹, a Rosarno sono stati tratti in arresto 53 soggetti ritenuti vicini alle cosche PESCE e BELLOCCO e responsabili di associazione di tipo mafioso, detenzione, porto illegale e ricettazione di armi, estorsioni, favoreggiamento personale, aggravati dal metodo mafioso, nonché traffico e cessione di sostanze stupefacenti. In tale contesto investigativo è stato tratto in arresto a Riva Ligure (IM) un trafficante di origini calabresi, da tempo attivo in provincia e ritenuto contiguo ai sodalizi rosarnesi. In particolare questi avrebbe trasportato dalla Calabria ingenti quantitativi di marijuana e hashish acquistati da fornitori albanesi, per la successiva commercializzazione in tutto il nord Italia ed in particolare in provincia di Imperia.

Assume rilevanza per ciò che concerne il contesto criminale calabrese, la cattura avvenuta il **19 aprile 2021** a Sanremo (IM)¹¹⁰ di un altro soggetto rosarnese vicino alla cosca PESCE e responsabile di associazione finalizzata al narcotraffico. In particolare l'uomo veniva raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare¹¹¹ emessa dal Tribunale di Napoli poiché ritenuto funzionale all'approvvigionamento di cocaina e marijuana a favore del clan camorristico GIUGLIANO. Proprio in ordine alla criminalità organizzata campana¹¹² si segnala l'esecuzione di una misura restrittiva¹¹³ il **10 maggio 2021** di un soggetto contiguo al clan CICCARELLI-SAUTTO, ritenuto anch'egli responsabile di associazione finalizzata al narcotraffico. L'uomo catturato a

108 Con sentenza n. 1109/20.

109 OCC n. 4582 /2017 - 3400/2017 RGNR DDA - 3400/2017 RGGIP DDA e 18 - 35 - 54/2020 ROCC e n. 8/2021 ROCC emesse dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

110 Dove si trovava agli arresti domiciliari, presso un familiare, per altro procedimento.

111 OCC n.107/2021 ROCC n. 21539/2016 RGNR e n. 5337/2020 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

112 La zona di Sanremo vede anche la presenza di soggetti di origine campana collegati a famiglie napoletane e a referenti da anni insediati a Mentone (F) attivi in svariati settori criminali.

113 OCC n. 30752/16 RGNR, n. 5392/18 RG GIP, n. 89/21 R.OCC emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

Ventimiglia (IM) ove aveva trasferito la residenza nel 2019, sarebbe stato partecipe di un *gruppo* con base logistica a Caivano (NA) dedito al traffico e allo spaccio di stupefacenti nel rione c.d. "Parco Verde".

In relazione alle *proiezioni ultranazionali* delle *mafie* nella vicina riviera francese, è nota l'operatività di singole presenze o interi gruppi familiari ascrivibili a contesti di *'ndrangheta* principalmente attivi nel settore del narcotraffico.

Tuttavia anche la criminalità mafiosa di *matrice campana* ha manifestato una vivace propensione transnazionale per lo più attraverso il *clan ZAZA* presente in Costa Azzurra dove ha continuato a relazionarsi con referenti di *camorra*, *'ndrangheta* e con la criminalità marsigliese. Proprio in riferimento ad un soggetto di vertice del *clan* in questione, si segnala che il **19 aprile 2021** la Corte Cassazione¹¹⁴ ha reso definitiva la sua condanna¹¹⁵ a 4 anni e 2 mesi di reclusione per tentata estorsione ai danni di alcuni procacciatori d'affari del Casinò di Sanremo (IM)¹¹⁶.

Sul territorio risultano attive anche altre forme di illegalità. Si segnala a tal proposito la conclusione dell'operazione "*Mago Merlino*"¹¹⁷ il **27 aprile 2021** ad opera della Guardia di finanza, che ha individuato e smantellato un sodalizio di *etnia marocchina* dedito allo spaccio di cocaina attraverso una rete di pusher anche italiani attivi sia in provincia di Imperia che di Savona. L'organizzazione tra l'altro si riforniva di ingenti quantitativi di stupefacente sia da grossisti di Milano sia direttamente in Olanda. L'inchiesta si è conclusa con l'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di 15 sodali ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico.

Si segnala inoltre che il **24 aprile 2021** ad Asti i Carabinieri, a conclusione dell'operazione "*Sonnacai*"¹¹⁸, hanno dato esecuzione ad una misura restrittiva emessa nei confronti di 11 persone ritenute responsabili di usura, ricettazione, riciclaggio e intestazione fittizia di beni. Questi farebbero parte di 2 famiglie *sinti* residenti ad Asti che agivano nell'imperiese e in diverse parti del Nord Italia. Contestualmente è stato eseguito anche il sequestro preventivo di beni per un valore complessivo superiore ad 1 milione di euro.

Per quanto concerne l'attività di narcotraffico operata anche attraverso il valico di Ventimiglia si segnala l'arresto ad Imperia, il **25 febbraio 2021** ad opera della Polizia di Stato, di un autotrasportatore della Bosnia Erzegovina ma residente ad Orbassano (TO) per traffico internazionale di stupefacenti. In particolare l'operazione, eseguita sulla direttrice autostradale A/10 Ventimiglia - Genova ha consentito di recuperare un carico pari a circa 688 kg di *hashish* occul-

114 Con sentenza n. 857/2021.

115 Sentenza n. 1123/10 della Corte d'Appello di Genova.

116 La condanna riguarda un procedimento che ha riguardato un gruppo criminale attivo nella zona di Sanremo ritenuto responsabile di minacce ai "*porteur*" finalizzate all'indebita percezione di una percentuale sui profitti, traffico e spaccio di stupefacenti, reati in materia di armi, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione ed altro.

117 OCCC n. 7518/20 RG GIP, n. 3902/20 RGNR DDA emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

118 OCC n. 3328/20 RGNR - 584/21 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Asti.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

tato su un mezzo pesante giunto in Liguria attraverso il valico di Ventimiglia¹¹⁹, proveniente dalla Spagna e diretto a Torino.

Nella **provincia di Savona** si conferma la presenza di sodalizi calabresi, sebbene non strutturalmente organizzati. Pregresse indagini infatti avevano evidenziato alcune proiezioni extraregionali delle *cosche* reggine PALAMARA-MORABITO-BRUZZANITI, PIROMALLI e RASO-GULLACE-ALBANESE di Citanova (RC).

L'operazione "*Alchemia*"¹²⁰ condotta dalla DIA e dalla Polizia di Stato, aveva disvelato nel 2016 l'operatività di una propaggine di un *cartello mafioso* citanovese, a capo del quale per quanto concerne il contesto ligure vi era un pluripregiudicato appartenente alla *famiglia* GULLACE da tempo residente nel savonese. L'inchiesta¹²¹ aveva inoltre evidenziato la sinergia criminale del sodalizio con esponenti della *cosca* PARRELLO-GAGLIOSTRO di Palmi (RC). In questo contesto rileva segnalare come il **21 giugno 2021** ad Albenga (SV) la DIA abbia dato esecuzione ad un decreto¹²² di sequestro di beni nei confronti di un appartenente alla *famiglia* GULLACE, attingendo un complesso patrimoniale per un valore di circa 500 mila euro.

Si ricorda come il 9 dicembre 2020 il Tribunale di Savona avesse condannato¹²³ 3 fratelli originari di Africo (RC) per bancarotta fraudolenta e distrazione in concorso in relazione al fallimento di una società a responsabilità limitata di cui erano amministratori¹²⁴. La DIA, in considerazione del profilo criminale dei fratelli, aveva proposto ed ottenuto dalle competenti Prefetture l'emissione di provvedimenti interdittivi antimafia nei riguardi delle società loro riconducibili. Inoltre il **25 gennaio 2021** la Procura Distrettuale di Genova su proposta della DIA ha depositato presso il locale Tribunale una proposta di applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza nei confronti dei 3 soggetti. Il Tribunale di Genova il successivo **5 maggio 2021**, avendo riconosciuto in capo a questi i presupposti della *pericolosità sociale qualificata* poiché responsabili di plurime condotte interpositive finalizzate ad eludere la normativa di prevenzione, ha applicato¹²⁵ ad uno la sorveglianza speciale per 3 anni,

119 In analogo contesto investigativo si colloca l'avvenuto sequestro di circa 36 kg di *cocaina* rintracciati dalla Guardia di finanza nel corso di un controllo di rito presso la frontiera terrestre di Ventimiglia (IM), con conseguente arresto del **10 marzo 2021** di un camionista di origine vibonese.

120 P.P. 5953/11/21 RGNR-DDA Reggio Calabria, già "*Terra di Siena*" (P.P. 7324/09/21 RGNR della Procura della Repubblica di Genova).

121 Il Tribunale di Palmi, decidendo sul filone in rito ordinario, il 18 luglio 2020 ha condannato (sentenza n. 484/2020) per associazione di tipo mafioso 2 soggetti fra i quali il pluripregiudicato citato, rispettivamente alla pena di anni 18 e 15 di reclusione.

122 N. 219/16 RGMP Procura - 89/21 RGMP Trib. - 31/21 Sequ., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione M.P.

123 Con sentenza n. 1069/2020, a 3 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno, oltre alla inabilità all'esercizio dell'impresa commerciale, incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per lo stesso periodo e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

124 Costoro avrebbero operato per anni in posizione semi-monopolistica nel savonese attraverso un gruppo di società attive nei settori dell'edilizia e del movimento-terra anche acquisendo in subappalto importanti commesse pubbliche. Tuttavia gli imprenditori avrebbero manifestato anche una spiccata propensione all'illecito venendo coinvolti in una serie di vicende giudiziarie per reati finanziari, pratiche corruttive finalizzate al condizionamento di gare d'appalto, trasferimento fraudolento di valori e altro.

125 Con decreto n.9/2021- proc. n. 50/2020 RGMP Tribunale di Genova.



15.b. Proiezioni mafiose regionali - specificità provinciali

agli altri due per 2 anni. Sempre in relazione ai citati fratelli la Corte d'Appello di Genova il **15 aprile 2021** ha confermato¹²⁶ il giudicato di condanna emesso dal GUP presso il Tribunale di Savona il 3 ottobre 2017 a carico degli stessi e di un altro soggetto,¹²⁷ riconosciuti responsabili di plurime cessioni di quote e riasseti societari infragruppo finalizzati all'illecita interposizione soggettiva, volta a mascherare qualsiasi legame tra le aziende ed i proprietari di fatto delle stesse e quindi a sottrarle agli effetti ablatori previsti dalla normativa antimafia¹²⁸.

Per ciò che concerne il settore del narcotraffico lo scalo marittimo di Vado Ligure sarebbe da tempo approdo alternativo a quello di Genova. A tal proposito si richiama il sequestro di circa 138 kg di *cocaina* eseguito dalla Guardia di finanza il **17 aprile 2021**. Il recupero dello stupefacente ha fatto seguito all'intercettazione da parte dei militari nei pressi del sedime portuale, di un autoveicolo con a bordo 3 narcotrafficienti che si davano alla fuga abbandonando la droga sul mezzo. Gli ulteriori sviluppi investigativi hanno consentito di identificare e trarre in arresto in provincia di Verona, in esecuzione di un fermo di indiziato di delitto¹²⁹, un cittadino albanese ritenuto responsabile in concorso con terzi rimasti ignoti del tentativo di recupero del carico per la successiva commercializzazione.

Come già segnalato in relazione alla provincia di Imperia, si rammenta che a conclusione dell'operazione "*Mago Merlino*"¹³⁰ il **27 aprile 2021** la Guardia di finanza ha individuato e smantellato un sodalizio di *etnia marocchina* dedito allo spaccio di cocaina attraverso una rete di pusher anche italiani, attivi sia in provincia di Imperia che di Savona.

Per quanto concerne la **provincia di La Spezia**, non sono intervenuti elementi di novità rispetto alla situazione già delineata nel semestre precedente. Talune pregresse indagini avevano evidenziato nell'area di Sarzana la presenza di un *locale* facente capo al *cartello* mafioso PANGALLO-MAESANO-FAVASULI, ricadente nell'alveo criminale del *locale di Roghudi*. Tale assunto investigativo tuttavia è stata superato da taluni esiti assolutori passati in giudicato¹³¹.

Ciò non deve peraltro indurre a ritenere il levante ligure quale "*zona franca*" non esposta agli

126 Con sentenza n.1044 pronunciata in sede di rinvio, come disposto dalla Corte di Cass. sez. II, n.46704/2019.

127 Uno dei tre fratelli ad 1 anno e 10 mesi di reclusione, mentre gli altri 3 soggetti ad 1 anno ed 8 mesi di reclusione.

128 Nell'ambito dello stesso contesto investigativo era stato indagato in qualità di terzo interposto anche un altro soggetto giudicato separatamente con rito ordinario. Il processo si è concluso con sentenza n. 772/21 emessa dal Tribunale di Savona il **31 maggio 2021**, che lo ha riconosciuto pienamente e consapevolmente coinvolto nelle progettualità criminali dei tre fratelli e lo ha condannato ad 1 anno e 4 mesi di reclusione.

129 P.P. 1292/2021 RGNR Procura della Repubblica di Savona.

130 OCC n. 7518/20 RG GIP, n. 3902/20 RGNR DDA emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

131 La ricostruzione investigativa prospettata nell'informativa originaria di "*Maglio 3*" (2010) aveva teorizzato l'operatività in Liguria di almeno 4 *locali* di *'ndrangheta*, dislocati a *Ventimiglia, Genova, Lavagna e Sarzana*. Tale ricostruzione però ha trovato solo un parziale riscontro nelle aule giudiziarie, non tanto a causa delle difficoltà a riconoscere il fenomeno nelle sue manifestazioni esteriori *parzialmente "atipiche"*, quanto in ragione di un minore quadro probatorio posto a sostegno di alcune posizioni, che ha portato all'assoluzione definitiva di un soggetto originario di Roghudi (RC), dall'imputazione di essere al vertice del cd. *locale di Sarzana*.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

interessi delle mafie¹³². L'area infatti occupa una posizione strategica di confine con il territorio emiliano, fortemente infiltrato dalla *cosca* cutrese GRANDE ARACRI e dai sodalizi ad essa collegati¹³³. Il **21 gennaio 2021**, la DIA e la Guardia di finanza, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova hanno eseguito il sequestro¹³⁴ di conti correnti bancari, depositi bancari e postali, partecipazioni societarie, fabbricati, ed altri beni immobili e mobili per un valore complessivo di 5 milioni di euro nei confronti di un imprenditore residente in Sarzana. L'attività rappresenta uno sviluppo dell'indagine "*Grecale Ligure*" del settembre 2016, nel corso della quale venivano accertate a carico dell'imprenditore plurime condotte usurarie e di interposizione fittizia finalizzate al riciclaggio, con conseguente illecita accumulazione di un rilevante patrimonio immobiliare ed aziendale sia in Italia che all'estero.

Si ricorda ancora come nel giugno 2015 la DIA avesse tratto in arresto 4 soggetti e denunciato in stato di libertà altri 5 complici per intestazione fittizia di beni, riciclaggio e bancarotta fraudolenta e documentale. Il sodalizio in particolare faceva capo ad un noto imprenditore spezzino nel campo degli autotrasporti operante in provincia. L'attività traeva spunto da indagini relative a personaggi contigui alla criminalità organizzata di matrice '*ndranghetista*, in relazione ai quali erano anche state adottate misure di prevenzione personali e patrimoniali. In relazione al citato contesto il **2 marzo 2021** la Corte d'Appello di Genova¹³⁵ ha confermato sostanzialmente la decisione del Tribunale di La Spezia¹³⁶ di condanna dell'imprenditore¹³⁷ e degli altri partecipi de sodalizio, determinando tuttavia una riduzione di pena.

Particolare rilevanza assume inoltre la presenza a La Spezia di uno scalo marittimo utilizzato, come gli altri scali liguri, sia dalle *cosche* calabresi sia da altre organizzazioni nazionali e transnazionali per l'importazione di grandi carichi di stupefacente tipo *cocaina*¹³⁸.

Per ciò che concerne le altre matrici criminali talune recenti inchieste hanno evidenziato una

132 Si ricordano a tal proposito gli esiti dell'operazione "*Energie pulite*" della DDA di Reggio Calabria, conclusa dalla DIA e dalla Guardia di finanza il 29 ottobre 2020. Tre imprenditori ritenuti contigui alle *cosche* di Plati e San Luca sono stati raggiunti da altrettanti decreti di sequestro con contestuale applicazione di misure di prevenzione personali. Tra le numerose società sequestrate anche una attiva nel settore dell'installazione e manutenzione impianti, con 15 unità locali dislocate nella provincia reggina e in diverse province del nord ovest tra cui La Spezia e Beverino (SP), funzionali a garantire l'infiltrazione della '*ndrangheta* nel settore dei lavori pubblici, segnatamente anche con l'aggiudicazione di appalti relativi all'esecuzione di opere idriche e di metanizzazione per conto di aziende municipalizzate di Genova e La Spezia.

133 Le risultanze investigative degli ultimi anni hanno accertato la presenza di *gruppi* originari del crotonese come gli ABOSSIDA di Crucoli (KR) contigui ai cirotani FARAO-MARINCOLA, che nella provincia spezzina hanno investito in imprese e beni mobili ed immobili i proventi derivanti dal narcotraffico internazionale dal Sudamerica.

134 Proc. n. 4/2018 RGMP Tribunale di Genova - Sez. M.P.

135 Con sentenza n. 603.

136 Con sentenza n. 562/2019.

137 A seguito di patteggiamento.

138 Si ricorda l'operazione "*Samba 2020*" (gennaio 2020), avviata dalla Guardia di finanza a seguito del sequestro di 333 kg di cocaina, occultati in un *container* che trasportava granito proveniente dal Brasile e stoccati in un magazzino di Massa Carrara. Li erano stati rintracciati e arrestati un imprenditore di Cinquefrondi (RC) attivo nel settore della lavorazione del marmo, giunto dalla Calabria per ritirare lo stupefacente e altri sodali. Il 22 dicembre 2020 il GUP del Tribunale di Genova ha condannato l'imprenditore a 12 anni di reclusione per l'importazione della droga, aggravata dall'art. 416 *bis*.1 c.p., i suoi complici sono stati ritenuti responsabili di illecita detenzione con esclusione dell'aggravante mafiosa.

